

## **Intervento del Dott. Claudio Muccioli – SAN MARINO**

### **CONFERENZA EUROPEA DEI PRESIDENTI DI PARLAMENTO**

*Diritti e responsabilità dell'opposizione nel Parlamento*  
(Limassol, 11-12 giugno 2010)

Signor Presidente,  
Signore e Signori Colleghi,

la democrazia è, unitamente ai diritti e le responsabilità dell'opposizione, uno dei pilastri del Parlamentarismo moderno e del Consiglio d'Europa medesimo.

Mi sento per questo particolarmente lieto ed onorato di poter portare in questa autorevole sede l'esperienza e la testimonianza di un Piccolo Stato – la Repubblica di San Marino - ripercorrendo in breve alcune caratteristiche sostanziali del suo stesso sistema democratico.

Nella forma originaria dello Stato moderno sammarinese, la democrazia rappresentativa e quella diretta si fondevano nell'Arengo dei Capi Famiglia, che ha anticipato nelle sue forme e nei suoi contenuti l'odierno Parlamento (Consiglio Grande e Generale).

Anche la nostra Repubblica si è così adeguata alle moderne democrazie, salvaguardando da un lato questi presupposti ed avendo cura di conservare le più forti ed efficaci esperienze e tradizioni di democrazia vissute nel corso della sua storia, ed introducendo, dall'altro, i principi e gli strumenti oggi ritenuti più avanzati e condivisi nel campo del diritto costituzionale ed elettorale: suffragio universale, facilitazione dell'espressione e della partecipazione al voto, governabilità e l'introduzione di adeguati meccanismi di controllo da parte del Parlamento nei confronti dell'attività dell'Esecutivo.

Nonostante l'esigenza di introdurre un nuovo sistema di democrazia diretta, quale l'istituto referendario, fosse stata avvertita già all'inizio del secolo scorso, soltanto dal 1981 esso è uno strumento cui i sammarinesi ricorrono per le materie più importanti.

Ciò si è verificato anche perchè i cittadini di San Marino hanno sempre potuto presentare semestralmente alla Reggenza che presiede il Parlamento petizioni di interesse pubblico attraverso l'antico istituto di democrazia diretta dell'istanza d'Arengo che ha, per gli stessi cittadini, un significato molto importante e che può essere un utile esempio anche per le altre democrazie europee.

Questa breve presentazione, riferita alla piccola realtà sammarinese, non è estranea al concetto del tema oggetto di discussione che spinge noi tutti a chiederci se la nostra democrazia possa considerarsi veramente democratica.

A tutt'oggi, come si conciliano le esigenze di governabilità con l'adozione e l'esecuzione di quei necessari meccanismi di controllo dell'opposizione nei confronti dell'attività dell'Esecutivo? E quali modalità devono essere adottate per garantire il rispetto dei diritti dell'opposizione?

Negli ultimi anni si è aperto e concluso nel nostro Paese un dibattito che ha permesso una riforma, non solo delle nostre Istituzioni, ma anche una nuova legge elettorale.

Questa forte produzione legislativa in materia elettorale e costituzionale, rivolta alla necessità di garantire stabilità politica, non ha però perso di vista l'obiettivo di garantire la necessaria centralità del Parlamento.

In questo senso, possiamo riferirci all'introduzione del meccanismo di sfiducia nei confronti del Governo o di un singolo membro che può essere attivato da almeno un  $\frac{1}{4}$  dei membri del Parlamento; possiamo

riferirci alla determinazione del livello di responsabilità politica collegiale ed individuale in seno al governo; possiamo riferirci all'aggiornamento del Regolamento Consiliare e, infine, il nostro auspicio è quello di codificare - a breve - un vero e proprio Statuto delle Opposizioni in linea con quanto sancito dalla recente Legge Elettorale.

Il tema della separazione e del bilanciamento dei poteri trova, nei diritti e nelle responsabilità dell'opposizione nel Parlamento, il necessario completamento del percorso di revisione istituzionale: un obiettivo, quest'ultimo, teso a far sì che i valori già insiti nella antica tradizione democratica del Paese possano essere più efficacemente tradotti nella pratica.

Signor Presidente,  
Egredi colleghi,

anche nel contesto europeo, la Repubblica di San Marino cerca di fornire un esempio di come un Piccolo Stato possa stare nel contesto internazionale facendosi promotore di iniziative e sviluppi politici grazie alla lunga tradizione di democrazia che le è propria.

L'invito che formulo in questa sede è quello di utilizzare al meglio gli strumenti che la partecipazione alle più importanti organizzazioni internazionali, quali il Consiglio d'Europa, ci offre. Ricordo in proposito le proposte dell'Assemblea Parlamentare riguardanti i diritti e le responsabilità dell'opposizione che si pongono come un percorso a cui riferirsi con convinzione per rendere l'Europa sempre più democratica e unita al fine di favorire, non solo il corretto rapporto tra Istituzioni, ma anche la vicinanza dei cittadini ad esse.

Vorrei concludere esprimendo l'auspicio, credo condiviso da tutti noi, che proprio da questa assise possano rafforzarsi quei principi di democrazia, pluralismo ed equilibrio per rendere le nostre Istituzioni non solo più rappresentative ma anche sostenute dalla più ampia e completa partecipazione.